



## RLSinFormazione

### Comunicazione fa rima con partecipazione

**Davide Gheda**

*Responsabile ambiente salute e sicurezza Fim Cisl Lombardia*

**N**onostante siano passati più di vent'anni da quando, con la Legge 626, è stata formalmente istituita la figura del **Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**, ancora oggi chi ricopre questo incarico si trova spesso da solo a misurarsi con la complessità e le difficoltà che questo ruolo richiede.

Questo è il primo numero di una newsletter creata per gli RLS ma aperta ai contributi di quanti si occupano di salute ambiente e sicurezza.

Per questo abbiamo pensato a RLSinFormazione, un giornale telematico, un periodico, una newsletter – ognuno lo chiami come meglio crede – per informare e per approfondire i temi relativi a salute ambiente e sicurezza attraverso il contributo di persone esperte. Ma prima di tutto RLSinFormazione vuole essere un mezzo di partecipazione per gli RLS che lo vorranno utilizzare.

Creare maggior sicurezza nei luoghi di lavoro, così come migliorare le condizioni ambientali e la tutela della salute dei lavoratori, è un lavoro di grande importanza sociale che gli RLS, ma anche gli RLST e le altre figure esperte nell'organizzazione, svolgono silenziosamente.

Dare loro uno spazio comunicativo vuol essere un modo di potenziare queste attività assicurando visibilità alle problematiche entro cui ogni RLS si trova ad operare: difficoltà relazionali con gli altri attori della sicurezza e con i soggetti sindacali; culture aziendali escludenti o poco attente; aspetti di difficile interpretazione normativa e quindi di applicazione. Metteremo in luce le buone pratiche che si concretizzano sul territorio, le soluzioni positive che vengono adottate, le esperienze concrete di RLS protagonisti attivi nel fare sicurezza, nel tutelare la salute e l'ambiente

nell'azienda dove opera: come scriveva Socrate, il sapere rende liberi, ma una buona circolazione delle esperienze, che è sapere pratico, aiuta, e non poco.

L'intenzione è di dare un seguito trimestrale a questa pubblicazione ma il successo dell'impresa dipende molto dall'interesse e dalla voglia che tu singolo RLS hai di dare il tuo contributo. Per farlo puoi rivolgerti al responsabile Fim del tuo territorio (trovi pubblicati i loro nomi proprio in questo numero) che ti sapranno dare tutte le informazioni operative.

Un grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla nascita di questa newsletter fornendo idee, utili indicazioni, suggerimenti e contributi. Buon viaggio a tutti noi, che i venti ci siano propizi.



Partecipanti alla riunione di messa a punto del progetto RLSinFormazione



## CONTRATTO

### Le buone intenzioni non bastano

**Gianni Alioti**

*Ufficio Ambiente, Salute e Sicurezza della FIM-CISL nazionale*

**P**arafrasando una storica frase di Karl Marx, potremmo affermare che **“La strada per la prevenzione è lastricata di buone intenzioni”**. Evitare che anche quanto abbiamo scritto nel contratto nazionale rinnovato si riduca nell'ennesima **“buona intenzione”**, dipenderà solo da noi.

Il contratto nazionale ha, infatti, arricchito la parte su Ambiente di lavoro - Salute e Sicurezza con strumenti che, se usati, coinvolgeranno maggiormente RLS e lavoratori nella prevenzione dei rischi e nel miglioramento continuo. Ma l'uso effettivo di questi strumenti non dipenderà da altri attori, più o meno istituzionali o divini. Dipenderà da quanto imprese e sindacati lavoreranno insieme e sul serio per azzerare i costi umanamente e socialmente insopportabili delle morti sul lavoro e a causa del lavoro. E da quanto ci si darà da fare nelle aziende per ridurre anche i costi economici e organizzativi derivanti dagli infortuni, dai mancati infortuni, dalle riduzioni di capacità lavorative dovute a malattie professionali ecc.

Le novità introdotte nel CCNL possono riassumersi in tre distinti ambiti.

**L'istituzione di una Commissione nazionale su salute e sicurezza.** Tra i compiti c'è quello di realizzare

Continua a pg. 2

#### In questo numero

- **Valutazione del rischio, percorso o formalità**
- **Misurare la sicurezza, stimolare la soluzione dei problemi**
- **Per andare lontano bisogna camminare insieme**
- **Prevenzione Occhio ai rischi psicosociali**
- **Un progetto sicurezza lungo tre province**
- **Monza Brianza Lecco: Nasce il coordinamento RLS della FIM**
- **Formazione un diritto da esercitare**
- **Cosa significa consultare**



Segue da pg. 2

un evento annuale sui rischi specifici presenti nei settori industriali coperti dal contratto, valorizzando le migliori esperienze di prevenzione realizzate. Ma anche di promuovere progetti sia di formazione congiunta per RLS e RSPP, finalizzati a migliorare la collaborazione in azienda e la comprensione del DVR; sia di qualificazione e verifica delle competenze dei RLS. Infine, di analizzare l'andamento degli infortuni nella categoria, con riferimento alle diverse tipologie e ai principali fattori di rischio.

**Il rafforzamento del ruolo e partecipazione dei RLS.** Attraverso un loro coinvolgimento preventivo sia sulla valutazione dei rischi e programmazione della prevenzione, sia nella rilevazione dei "quasi infortuni" e delle misure conseguenti da adottare. Confermando il loro diritto ad accedere ai dati degli infortuni, delle malattie professionali e sorveglianza sanitaria, degli agenti cancerogeni e mutageni e alla consultazione del DUVRI alla presenza di appalti. Infine, si sono aumentate *lievemente* le ore a disposizione del singolo RLS nelle aziende oltre i 300 dipendenti (72 ore annue) e oltre i mille (76 ore annue) e, per valorizzare il loro ruolo in azienda, si prevede che i RLS siano dotati di elementi d'identificazione.

### Il maggiore coinvolgimento dei lavoratori.

In tutte le aziende, i lavoratori dovranno essere informati trimestralmente sui temi della salute e sicurezza e sui fattori di rischio e, anche, sulle tipologie dei "quasi infortuni". E si conferma il diritto a ricevere copia della cartella con gli esiti degli accertamenti sanitari. Nelle aziende con almeno 200 dipendenti s'introduce l'impegno a organizzare due incontri annuali nelle diverse aree di lavoro,

sui fattori di rischio specifico e sulle soluzioni da adottare. Gli incontri saranno organizzati a cavallo del turno di lavoro, in modo che la loro durata per metà del tempo sarà coperta dall'azienda, il resto dai lavoratori. Infine, si sperimenteranno dei *break* formativi direttamente sul posto di lavoro, di 15/20 minuti in orario turno, per aggiornare i lavoratori sulle procedure di sicurezza nella propria area di lavoro.



2



## COMMENTI NORMATIVI Cosa significa 'consultare' il RLS?

**Giulio Oreggia**  
Dipartimento Salute e Sicurezza  
Cisl Lombardia

**A**ll'interno del Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro vi sono molti articoli che trattano della consultazione del RLS. Tuttavia non vengono mai definite le modalità con cui tale consultazione deve avvenire.

Cerchiamo dunque di dare un significato al termine "consultare", così come definito all'interno del laboratorio della Regione Lombardia su Stress Lavoro Correlato.

Consultare viene a volte interpretato come documentare o informare, altre volte come co-decidere. Occorre chiarire che consultazione non equivale e non significa solamente informare, cioè dare/ricevere notizie, né tanto meno "decidere insieme". Infatti il datore di lavoro o dirigente che consulta il RLS lo fa per raccogliere notizie e informazioni che gli serviranno per poi assumere autonomamente le proprie decisioni e responsabilità.

Ecco allora che l'attività di consultazione è espressione di quella collaborazione tra due soggetti: uno che deve decidere (e ha quindi la necessità di cercare e raccogliere tutte quelle conoscenze che gli possono essere utili per prendere la decisione migliore) e un altro il cui comportamento orienta/aiuta il primo a prendere le decisioni più razionali

ed adeguate dal punto di vista preventivo.

In sostanza, dunque, "consultare" non significa comunicare decisioni già assunte o far firmare verbali di presa visione dei documenti di valutazione; significa "fare domande finalizzate ad acquisire notizie e conoscenze al fine di prendere la decisione più affidabile possibile".

Si capisce allora perché, in una valutazione tanto delicata quale è quella, per esempio, sullo Stress Lavoro Correlato, è fondamentale poter disporre di informazioni e conoscenze sulle problematiche derivanti dall'impatto dei fattori psicosociali con il "sistema lavoro" che ricomprende il datore di lavoro, il sistema di prevenzione e sicurezza aziendale (RSPP e RLS e Medico competente), lavoratori e ambiente di lavoro (strutturale ed organizzativo). Tutti con lo scopo, se possibile, di rendere espliciti gli interventi organizzativi tesi al miglioramento e al benessere in azienda.



## NOTIZIE DAI TERRITORI

### Prevenzione. Occhio ai rischi psicosociali

**Francesca Filippini**

Psicologa del lavoro e delle organizzazioni

**Adele De Prisco**

Coordinatrice Sportello Sicurezza Cisl Brescia

**C**irca metà dei lavoratori europei considera lo stress lavoro correlato un fattore di rischio comune a tutti i luoghi di lavoro e ad esso è dovuta quasi la metà delle giornate lavorative perse (dati EU-OSHA). I rischi psicosociali, e lo stress lavoro correlato, rappresentano quindi una delle principali sfide con cui, oggi, la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro deve necessariamente confrontarsi. Essi hanno delle conseguenze non solo sui singoli lavoratori e sulla loro salute, ma anche sulle aziende, sulla loro produttività e sulla società intera. Considerare i rischi psicosociali come un “problema aziendale”, anziché come un “problema individuale” può permettere di gestirli in modo efficace come qualsiasi altro rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

**Per rischi psicosociali** (stress, mobbing e burnout) si intendono gli effetti negativi in termini psicologici, fisici e sociali derivanti da una progettazione, un'organizzazione e una gestione non adeguate del lavoro. Sono rischi che possono essere presenti in molteplici settori di attività, indipendentemente dalla loro tipologia; hanno effetti che possono accumularsi progressivamente e rimanere latenti per molto tempo, possono essere misti in funzione del loro livello di presenza/assenza e del loro livello di integrazione nell'esperienza della persona. E' però impossibile determinare una soglia di esposizione oltre la quale si produce un danno.

**Il 31 dicembre 2010** ha segnato l'inizio dell'obbligo, per i datori di lavoro, di valutare, tra i rischi psico-sociali, lo stress lavoro-correlato. Il datore di lavoro effettua la valutazione del rischio stress lavoro correlato, al pari della valutazione di tutti gli altri fattori di rischio, con la collaborazione del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del Medico competente, ove nominato, previa consultazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

**La partecipazione dei RLS** fin dalle fasi iniziali del processo di valutazione può rappresentare un valore aggiunto alla valutazione, poiché quest'ultima viene integrata con il punto di vista dei lavoratori e delle lavoratrici. In pratica ogni RLS può portare il proprio apporto al processo di valutazione del rischio stress lavoro correlato in vari modi: informando i lavoratori; contribuendo ad individuare specifici “eventi sentinella” e gruppi omogenei a rischio; nella lettura delle risultanze dei dati oggettivi; nella individuazione di misure di prevenzione, tempistiche di monitoraggio e valutazione di efficacia delle stesse.

**Per poter partecipare in modo attivo e propositivo** al processo di valutazione del rischio, è fondamentale, quindi, essere adeguatamente formati allo svolgimento del ruolo di RLS.

**Il progetto SAFE'S della Cisl di Brescia** nasce con l'obiettivo di diffondere in maniera sempre più capillare la cultura della prevenzione sulla problematica dei

rischi psicosociali e di supportare l'azione dei RLS e degli operatori sindacali nelle aziende. Lo Sportello Ascolto Formazione e Sicurezza è operativo grazie alla collaborazione di As Consulting Srl e Studio Associato Ismec.

**Due le tipologie di intervento** realizzate in parallelo: formazione per dirigenti e operatori Cisl, RLS, RSU e tutti i lavoratori per favorire la diffusione di una concezione di rischio sul lavoro che si espande a comprendere anche quei rischi che incidono sul benessere psicofisico dei lavoratori e di rafforzare il ruolo dei RLS nelle aziende; ascolto e orientamento per il mobbing ed il disagio lavorativo, con due colloqui di orientamento (gratuiti per gli iscritti Cisl per il primo anno di sperimentazione del progetto) allo scopo di aiutare i lavoratori a comprendere con maggiore chiarezza la situazione e la tipologia di problematica in cui si trovano e a supportarli nella ricerca delle modalità più idonee per risolvere la situazione causa di disagio.

**Attuare un piano integrato di prevenzione dei rischi psicosociali** è l'obiettivo del progetto della Cisl di Brescia, consapevole del fatto che la prevenzione ha un impatto positivo sulla motivazione e sulla soddisfazione dei lavoratori, ma anche sull'organizzazione del lavoro, sulla produttività delle aziende e sull'intera società.





## NOTIZIE DAI TERRITORI

### Un progetto sicurezza lungo tre province

**Monica Tonghini**

*Resp. Salute Sicurezza  
FIM Asse del Po*

**In linea con il rinnovo del nostro contratto nazionale di lavoro, in cui il capitolo sicurezza viene ampliato e rimodulato cercando di portare concreti strumenti agli Rls, la Fim Asse del Po ha avviato un progetto - inizialmente collegato al suo Coordinamento Femminile - che si è posto come obiettivo di rileggere il Testo unico sulla sicurezza nell'ottica di genere.**

Abbiamo fatto una ricerca, attraverso questionari, per fare una analisi sul rapporto delle lavoratrici e dei lavoratori nei riguardi dell' utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, che non avesse solo come obiettivo il sapere se vengono utilizzati, ma che analizzasse, soprattutto, le eventuali difficoltà nell' indossarli, il comfort degli indumenti da lavoro (quasi sempre pensati come unisex).

Tre gli obiettivi del progetto: raccogliere indicazioni e suggerimenti per poter intervenire su questi temi; dare più informazioni per poter meglio sviluppare il capitolo sicurezza, salute ed ambiente di lavoro dentro la contrattazione aziendale; far sì che gli Rls si sentano meno soli e dare a loro un ruolo più incisivo sul tema.

Da questo lavoro è partita la spinta per la Fim Asse del Po per poter concretamente entrare nel merito dei singoli problemi, intervenendo e portando un miglioramento delle condizioni e dello star bene in sicurezza anche con il supporto della contrattazione integrativa.

Negli ultimi tre anni di contrattazione le piattaforme ed alcuni accordi firmati dagli operatori e dalle Rsu Fim hanno ampliato e concretizzato, con interventi mirati con scadenze, il miglioramento delle condizioni di lavoro. Lo si è fatto legando una percentuale del premio di risultato all'osservatorio

di norme e procedure in materia di attrezzature/postazioni e sicurezza verificate mediante audit interno (paritetico) con cadenze mensili. Ma anche costituendo delle "commissioni sicurezza" con il compito di esaminare la dinamica degli infortuni, proporre in modo costruttivo azioni tese a migliorare le criticità e i rischi sui vari impianti. Si è sollecitata attenzione ed impegno da parte delle aziende alle diverse necessità di genere nell' acquisto degli indumenti di lavoro. C'è stato il coinvolgimento di Rls e Rsu sui piani formativi in materia, attraverso l'installazione di video finalizzati a richiamare l'attenzione dei dipendenti a comportamenti virtuosi e rispettosi delle norme in materia di sicurezza e salute. Non da ultimo si sono fatti interventi di riqualificazione dell'ambiente di lavoro con scadenze precise.

La tutela della salute e della sicurezza non consiste nel solo adempimento di norme, ma si fonda sul miglioramento della qualità della vita e sul benessere psico-fisico degli individui, che diventano elementi importanti per il contributo al progresso economico e sociale. Questo è il percorso che può garantire al delegato alla sicurezza una maggior assunzione di responsabilità ed essere protagonista del miglioramento continuo delle condizioni di lavoro del lavoratore/cittadino.



## NOTIZIE DAI TERRITORI

### MONZA BRIANZA LECCO. Nasce il Coordinamento RLS della Fim

**Nadia Lazzaroni  
Silvano Scaccabarozzi**

*Sportello Salute e Sicurezza Ust  
Cisl Monza Brianza Lecco*

**Tutto è iniziato questa primavera quando Tiziano Ripamonti, segretario Fim Cisl Monza Brianza Lecco con delega ai temi della salute e sicurezza sul lavoro, ci propone di incontrare gli RLS della categoria: alcuni di loro, infatti, chiedono di poter condividere esperienze, dubbi e difficoltà.**

Il 20 maggio, a Lecco, ne incontriamo una trentina. Ad ognuno sottoponiamo una domanda specifica sul ruolo e su eventuali criticità riscontrate nel proprio percorso: l'obiettivo è quello di far emergere buone prassi, nuove idee e migliori modi di operare come RLS al fine di garantire sempre più un luogo di lavoro sano e salubre per tutti.

Nel corso dell'incontro vengono condivise molte esperienze e da più parti viene chiesto un progetto che permetta di tenere gli RLS in contatto tra di loro. Nasce così il coordinamento Fim territoriale composto da RLS di grandi e piccole aziende, un gruppo di lavoro specifico del settore metalmeccanico.

Ad oggi si è incontrato già tre volte, arrivando da subito a qualche decisione. Come quella di preparare una guida

pratica per RLS del settore metalmeccanico che serva sia ai nuovi eletti (per svolgere al meglio il compito al quale sono chiamati), sia a quelli di vecchia nomina (come aggiornamento e come consolidamento delle motivazioni che li hanno portati ad accettare questo ruolo). Il coordinamento si propone inoltre di promuovere e segnalare eventi, seminari, fiere e piani mirati che siano di arricchimento in materia di salute e sicurezza.

Un gruppo di lavoro quello della Fim, che sicuramente arricchisce l'iniziativa e la proposta più generale dello Sportello Salute e Sicurezza della Cisl Monza Brianza Lecco, operativo ormai da diversi anni per dare modo a tutti gli RLS e ai lavoratori dell'organizzazione di avere il supporto normativo necessario è un luogo di confronto sulle questioni problematiche che si trovano ad affrontare.



### RLS IN AZIONE

## AZIENDE - SABAF Ospitaletto (Bs). Valutazione del rischio, percorso o formalità'

**Roberto Tonoli**  
*RLS Sabaf*

**S**ono RLS dal 2005 e la sicurezza in azienda è sempre stata problematica a causa del grande incremento produttivo e dimensionale dell'azienda oltre che di processi interni fortemente disomogenei: fonderia/pressofusione robotizzate; lavorazioni con materiali diversi dovuti alla vastità della gamma di prodotti a catalogo e secondo le specifiche dei clienti; montaggi e collaudi di sicurezza con linee automatiche; il lancio di nuovi prodotti.

Quando ho cominciato l'azienda aveva 700 lavoratori e dal punto di vista della salute e della sicurezza era come se nella fabbrica convivessero tante fabbriche con tanti processi e problemi differenti. La valutazione del rischio era un documento formale che raccontava il passato ma niente diceva delle costanti trasformazioni aziendali.

Ci si occupava a tempo pieno di qualità e a tempo perso di sicurezza, aspetto visto come impedimento alle necessità e priorità quotidiane: anche l'attività del medico competente non andava oltre alla vidimazione della formalità. La produzione era la priorità, il resto una mera rendicontazione e formalizzazione degli obblighi normativi, nonostante l'aumento degli infortuni, anche gravi. Si aprirono così le prime conflittualità. Nel 2008 iniziammo a sentire gli effetti della crisi economica globale, che servì però ad aprire una fase in cui produzione, qualità, efficienza e sicurezza cominciavano ad essere considerate in relazione.

Cambiarono l'amministratore delegato, il Datore di lavoro con delega alla sicurezza, il Responsabile sicurezza prevenzione e protezione, l'Addetto al servizio di prevenzione e protezione, il Medico competente; trovammo per la prima volta persone più disponibili ad ascoltare le nostre istanze e a condividere percorsi di miglioramento. Si formò una struttura di sistema. I problemi cominciavano ad essere riconosciuti per la loro gravità e c'era solo un modo per affrontarli: approntare un reale Documento di valutazione del rischio. Le nostre esigenze erano quelle di uno strumento flessibile ed aggiornato normativamente che fosse la fotografia più fedele possibile dei processi

produttivi. Il cartaceo era sorpassato avevamo bisogno di uno strumento informatico, efficiente e gestionale.

Si acquistò un software ESI che poteva fare al caso nostro. Configurazione e caricamento dei dati fu un lavoro colossale, ma anche esemplare visto che ci venne chiesto di illustrarlo in un incontro dedicato ai temi della sicurezza all'ATS (Agenzia di Tutela della Salute) di Brescia e ai laureandi di medicina dell'Università di Brescia. Il sistema genera mail di avvertimento per le diverse figure del sistema salute e sicurezza, su processi, compiti e responsabilità, con scadenze e avvisi di richiamo sulle azioni non compiute; aggiorna normative e conseguentemente modifica piani di azione per la formazione, gestisce piani antincendio, evacuazioni, primo soccorso e procedure di sicurezza, oltre a supportare la gestione ambientale e molto altro ancora. Potenzialmente è un software che compilando appositi campi preimpostati può gestire tutte le funzioni del sistema.

Possiamo intervenire in qualsiasi momento attraverso password di accesso: il sistema tiene memoria di ogni operazione garantendone così la tracciabilità.

Noi RLS abbiamo portato il nostro contributo e quello di chi lavora con noi, costruendo insieme il Documento di valutazione del rischio, strumento continuamente aggiornato attraverso il software di cui disponiamo.





## COMMENTI NORMATIVI

### Formazione. Un diritto da esercitare

**Roberta Vaia**

Salute e sicurezza Cisl Milano  
Metropoli

**I Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza che riguardi i rischi specifici presenti nel proprio posto di lavoro. La legge punisce penalmente sia il datore di lavoro che il dirigente per la negazione di tale diritto.**

Il Testo unico rimanda la definizione delle modalità, della durata e dei contenuti specifici in sede di contrattazione collettiva nazionale, assicurando però un minimo che deve essere garantito per tutti, vale a dire: almeno 32 ore di corso base (di cui 12 sui rischi specifici) da frequentare entro un tempo ragionevole dall'avvenuta elezione; almeno 4 ore (per le aziende tra i 15 e i 50 dipendenti) o 8 ore (per le aziende che superano i 50 dipendenti) di aggiornamento annuale. Non può essere utilizzato l'e-learning né per la formazione base né per l'aggiornamento, mentre la metà delle ore dell'aggiornamento annuale possono essere frequentate partecipando a seminari e convegni organizzati da soggetti formatori autorizzati.

La formazione deve avvenire durante l'orario di lavoro e non comporta oneri economici a carico dei RLS.

Solitamente è il Responsabile del servizio prevenzione e protezione che pianifica i percorsi formativi, ma è chiaro

che trattandosi di corsi rivolti ai RLS il loro parere motivato è importante se non fondamentale. Anche il legislatore lo ha riconosciuto, stabilendo "l'obbligo di consultazione del RLS in merito all'organizzazione della formazione per sé e per i lavoratori".

Altro momento in cui si programmano e si valutano i percorsi formativi è quello della riunione periodica dove le vostre osservazioni devono essere messe a verbale.

Se ci si trova nella situazione in cui viene negata la possibilità di frequentare il corso base o l'aggiornamento è importante lasciarne traccia scritta (nota a verbale della riunione periodica e/o lettera di richiesta al datore di lavoro e al responsabile del servizio di prevenzione e protezione). Successivamente è possibile richiedere l'intervento dell'Organismo paritetico di riferimento o dell'Ats di competenza dimostrando che avete già tentato di far rispettare l'obbligo ma inutilmente.

6



## RLS IN AZIONE

### Esperienze. Misurare la sicurezza, stimolare la soluzione dei problemi

**Andrea Brembilla**

RLS Alfa Laval Olmi di Suisio

**M**i chiamo Andrea, ho 30 anni e faccio il RLS dal 2014 alla Alfa Laval Olmi di Suisio, in provincia di Bergamo.

È un'azienda che conta circa 220 lavoratori. Cinque anni fa è stata acquisita da una multinazionale svedese con 15mila dipendenti nel mondo. La nostra è una realtà che produce scambiatori e caldaie di grandi dimensioni, ben diversa dalle altre aziende del gruppo che sfornano per lo più di minuteria. Le nostre produzioni arrivano fino a 5 metri di circonferenza e a 30, 40 tonnellate di peso: il pericolo è sempre dietro l'angolo.

Nel 2010, con la firma del contratto di secondo livello, è stata stabilita una tabella che definisce un punteggio da zero a cinque per monitorare comportamenti insicuri, pulizia, passaggi liberi, utilizzo corretto dei dispositivi di protezione individuale e dell'attrezzatura, rispetto delle normative vigenti, infortuni per il mancato utilizzo di abbigliamento adeguato o con responsabilità del dipendente.

Per controllare tutto ciò, ogni mese il Responsabile del servizio prevenzione e protezione assieme a uno o più RLS fanno un giro di controllo in tutta l'azienda valutando ogni aspetto in base a quanto stabilito: se il punteggio è zero significa che non sono stati rilevati problemi. A fine dell'anno si sommano i punteggi registrati: se il totale è inferiore a 60 punti viene raggiunto il bonus massimo per

la prevenzione e sicurezza (350 euro) da sommare al premio di risultato; se si va oltre quella soglia la somma viene progressivamente ridotta.

Successivamente è stato introdotto anche un altro strumento di prevenzione che registra un buon utilizzo, il "near miss" (mancato incidente o mancato infortunio). In sintesi: se un collega sta facendo un lavoro rischiando di farsi male, il lavoratore segnala il problema indicandone anche la possibile soluzione, affida la segnalazione al preposto che a sua volta indicherà una soluzione consegnandola successivamente al Responsabile del servizio prevenzione e protezione. Fino a pochi mesi fa quest'ultimo gestiva il procedimento in autonomia, mentre adesso – dopo che per due anni abbiamo chiesto la possibilità di avere voce in capitolo – è stato creato un comitato "near miss" che ci permette di partecipare in maniera più attiva alla soluzione dei vari problemi evidenziati dai colleghi.

Sono più di un centinaio ogni anno le segnalazioni per il "near miss", uno strumento che per la salute e la sicurezza sul lavoro garantisce che il miglioramento sia sempre costante.



## NOTIZIE DAI TERRITORI

### Per andare lontano bisogna camminare insieme

**Lorenzo Figini RLS**

*Componente gruppo salute e sicurezza FIM Milano Metropoli*

**I sito safewalking. it nasce nel maggio 2011 dall'impegno di un gruppo di delegati della Fim Cisl Milano ispirati da un operatore che ci ha insegnato che per andare lontano bisogna camminare insieme. Siamo partiti da un progetto precedente, basato sulla realizzazione di un blog sulla sicurezza sul lavoro, ne abbiamo valutato punti di forza, limiti e debolezze e abbiamo cominciato a discutere sui contenuti che volevamo proporre.**



Abbiamo affrontato problematiche organizzative, tecnico-informatiche, economiche ed abbiamo cercato di capire di quali risorse disponessimo, per pianificare un progetto che potesse rappresentare un compromesso tra l'obbiettivo, le competenze ed il tempo che avevamo a disposizione.

Siamo riusciti a realizzare una prima versione del sito lavorando con una metodologia basata sulla democrazia partecipativa che nel campo informatico viene definita "agile", in cui ognuno può proporre, realizzare e fare il suo "pezzettino" dopo averlo condiviso con gli altri.

La costante crescita delle esigenze di pubblicazione di nuovi contenuti ed aggiornamento di quelli esistenti ci ha mostrato i limiti di un'infrastruttura tecnica minimale e ci ha spinti a chiedere poco di più, in termini economici e tecnici, per poter sfruttare un motore editoriale

completo e riuscire ad aggregare in maniera più raffinata le notizie provenienti dalla stampa nazionale, dagli associati, dalle normative, i convegni e quanto ritenevamo d'interesse collettivo.

Questo ci ha portato a proporre un modello di condivisione dei contenuti completamente diverso, più potente e completo in grado di comunicare contemporaneamente sul web, su Facebook e Twitter mediante un "tap" su un tablet o dal computer di casa, ottenendo una formattazione idonea alla visualizzazione su ogni tipo di dispositivo.

Il lavoro non è ancora terminato ma le informazioni vengono già pubblicate con frequenza pluri-settimanale su **safewalking.it**, nella pagina Facebook **Safewalking FIM Milano Metropoli** e da Twitter **@Safewalking1**.

# SAFEWALKING

## il cammino della sicurezza



## RIFERIMENTI UTILI

### Sportelli salute e sicurezza in Lombardia

#### Sportello Salute e Sicurezza c/o USR CISL LOMBARDIA

Via Gerolamo Vida n.10  
20127 Milano (Mi)  
Tel. 02.89355200  
Cell. 345.8799586 - Fax 02.89355250  
Responsabile: **Giulio Oreggia**  
g.oreggia@cisl.it

#### Sportello Salute e Sicurezza c/o UST CISL VARESE

Via Cairoli, 7  
21050 Busto Arsizio  
Tel. 0332 283654 - Varese - 0331.679768  
fax 0331.321891 Busto Arsizio.  
Responsabile: **Salvatore Manta**  
s.manta@cisl.it

#### Sportello Salute e Sicurezza /o UST CISL COMO

Via Brambilla, 24  
22100 Como  
tel. 031.296111 centralino  
031.296213 diretto  
Fax 031.301110 - cell. 348.9997167  
Responsabile: **Lorenza Auguadra**  
lorenza.auguadra@cisl.it

#### Sportello Salute e Sicurezza c/o CISL CREMONA

Viale Trento Trieste 54  
26100 Cremona.  
Tel. 0372.596811  
Referente: **Mario Daina**  
mario.daina@libero.it  
dal lunedì al venerdì

#### Sportello Salute e Sicurezza c/o Cisl Milano

via Tadino 23  
20124 Milano  
tel. 02.20525218  
(è presente una segreteria telefonica)  
responsabile: **Roberta Vaia**  
salutesicurezza.milano@cisl.it  
giovedì dalle 14 alle 18

#### Sportello Salute e Sicurezza c/o UST CISL LECCO

Via Besonda, 11 - 23900 Lecco  
Tel. 0341.275554  
Fax 0341.275668  
Referente: **Giovanni Agudio**  
giovanni.agudio@cisl.it

#### Sportello Salute e Sicurezza c/o UST CISL BRESCIA

Via Altopiano d'Asiago  
25123 Brescia  
Tel. 030.3844717  
Fax 030.3844501  
Responsabile: **D.ssa Adele De Prisco**  
salutesicurezza.brescia@cisl.it

#### Sportello Salute e Sicurezza c/o UST CISL PAVIA

Via Rolla, 3  
27100 Pavia  
Tel. 0382.538180  
Fax 0382.302756  
Referente: **Braghin Mauro**  
Mauro.braghin@cisl.it

#### Sportello Salute e Sicurezza c/o UST CISL MANTOVA

Piazza Filippini, 4  
46100 Mantova  
Tel. 037.6352220  
Fax 037.6362856  
Referente: **Simone Drovandi**  
salutesicurezza.mantova@cisl.it

#### Sportello Salute e Sicurezza c/o UST CISL BRIANZA

via Dante 17a  
20900 Monza  
Tel. 039.2399262  
Responsabile: **D.ssa Nadia Lazzaroni**  
salutesicurezza.brianza@cisl.it  
dal lunedì al venerdì su appuntamento

#### Sportello Salute e Sicurezza c/o CISL Sondrio

Via Stelvio 68  
23017 Morbegno (SO)  
tel.0342.602673 fax 0342.614886  
Referente: **Fedele Michele**  
michele.fedele@cisl.sondrio.it  
lunedì ore 14,30 - ore 18,00

#### Sportello Salute e Sicurezza c/o UST CISL Legnano - Magenta

Via XXIX Maggio, 54  
20025 Legnano (MI)  
Tel. 0331.926910  
Fax 0331.926935  
Responsabile: **Luca Paglialonga**  
salutesicurezza.legnano-magenta@cisl.it  
Riceve su appuntamento

## Referenti Fim territoriali della newsletter RLS InFormazione

Referenti territoriali FIM di ambiente salute e sicurezza a cui rivolgersi per chi vuole proporre un articolo da pubblicare riferito ad esperienze della propria realtà sui prossimi numeri di questa newsletter. Gli articoli, salvo eccezioni, vanno contenuti in max 25/30 righe in modo da dare spazio a più interventi.

Territori FIM	Referente FIM	Indirizzo Email
Asse del Po (Cremona Lodi Mantova)	<b>Monica Tonghini</b>	monica.tonghini@cisl.it
Bergamo Sebino	<b>PierGiuliano Capelli</b>	piergiuliano.capelli@cisl.it
Brescia	<b>Daniela Pedrali</b>	d.pedrali@cisl.it
Brianza Lecco	<b>Tiziano Ripamonti</b>	t.ripamonti@cisl.it
Milano Metropoli	<b>Lorenzo Figini</b>	lorenzo@figini.org
Pavia	<b>Enrico Sarolli</b>	sarolli@libero.it
Sondrio	<b>Giulio Gandolfi</b>	giulio.gandolfi@virgilio.it
Laghi (Varese Como)	<b>Andrea Borin</b>	andrea.borin@cisl.it
FIM Regionale	<b>Davide Gheda</b>	davide.gheda@cisl.it



COORDINAMENTO  
**Davide Gheda**

COLLABORAZIONE GIORNALISTICA  
**Guido Costa**

GRAFICA  
**Giusi Genovese**